ANNO XXV. Lunedì, 9 Settembre 1872 N. 250.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e dentrovia e provincia del Regno	L. 32	L. 16	L. 8 50
Svizzera	» 36	» 18	» 9
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 40	» 20	» 10
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo	» 50	» 25	» 12
Stati Uniti, Via d'Oriente	» 80	» 40	» 20
Estero L. 2 65 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese. — Gli abbonamenti d'ufficio devono aver unita la fascia in cui si specifica il giornale.			

Un foglio arretrato cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

in Roma, all'Ufficio del Giornale, via S. Maria in Via N. 38; alle palazzo Gaetani piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 50. A Londra, Messrs. Davies 20 Cork, n° 1 Cooll Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4° pag. rivolgersi all'Ufficio gen. d'annunzi sui Giornali di A. Bo. Fenzo, via della Maddalena, 53 e 54 ed alle Succursali in Napoli, Toledo, 53 ed in Firenze, via Cavour, 27 — Firenze cent. 20 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 8 settembre

I GESUITI IN GERMANIA

L'espulsione dei Gesuiti si viene compiendo in Germania, non senza dimostrazioni contrarie, ora quiete ora tumultuose, dei clericali, i quali vorrebbero rendere meno severi gli effetti con una benigna interpretazione della legge votata dal Reichstag il 4 luglio scorso. Odiosta legge porta lo scioglimento di tutti gli istituti appartenenti alla Compagnia di Gesù, e la cacciata della Compagnia medesima, delle Congregazioni e degli Ordini che le sono affini, del territorio dell'impero.

Quando il fondo dei Gesuiti, la legge la fu via d'accusazione. I giornali di Germania ci recarono di già e vanno tuttavia recandoci la notizia di nuove proteste che si sono sollevate dal campo dei clericali contro a cotesto fatto, e che vennero ora dei vescovi cattolici ora da una frazione della nobiltà altresì. In Germania il cattolicismo ebbe profonde radici, colle quali si potè mantenere più lungo tempo che altrove, continuando anche oggi a serbare parte delle sue vecchie forme, se non la sostanza; non è dunque meraviglia che parecchi cavalieri e conti, più affezionati alle istituzioni feudali che al loro paese, abbiano protestato contro all'espulsione dei Gesuiti, perocchè gli uni e gli altri hanno un medesimo desiderio e uno stesso fine, cioè il ritorno ai tempi passati.

In qualche luogo la popolazione, cieca di finatico zelo, prorruppe in tumulti e violenze, pigliandosela cogli agenti dell'autorità che avevano intimato all'Ordine il relativo bando: vogliamo accennare ai fatti successi in Essen la sera del 22 agosto. Ma questi medesimi fatti, coll'essere soli, giovano a manifestare più ampiamente la popolarità della legge votata dal Reichstag, e la simpatia con cui essa fu accolta e veduta eseguire in ogni parte della Germania. È inutile che il partito clericale, di cui i Gesuiti sono la mente ed il braccio e nel quale si sono ormai ridotte le ragioni e le speranze dei vecchi partiti feudali o legittimisti, s'illuda oltre i tempi sono mutati e con essi cangiò lo spirito delle genti.

Quanto agli Ordini affini alla Compagnia di Gesù, i quali sono pur essi compresi nel decreto d'espulsione, i consiglieri di governo diramarono recentemente una circolare ai borgomastri, invitandoli a ricercare il nome degli Ordini religiosi che hanno stanza nel loro Comune, la loro organizzazione, gli uffici che adempiono, e così fatte particolarità, onde poterne argomentare la parentela. Intanto è sorta una gravissima questione circa il modo d'interpretare la legge, e per conseguenza circa l'esecuzione che le si dovrà dare al presente rispetto ai Gesuiti, e più tardi ancora per rispetto agli Ordini religiosi, che, dopo le ricerche instituite, apparissero affini a quelli.

È da notare, per la migliore intelligenza di tale questione, che l'articolo 2° della legge citata stabilisce, i membri della Società di Gesù e degli Ordini affini devono essere espulsi dal territorio dello Stato, se stranieri, e dover essere internati in certi determinati luoghi e distretti, se tedeschi. Ora i Gesuiti dicono che dalla legge seguo le scioglimento dello loro Compagnia e la cessazione del loro avere, ma nè non ne può derivare altro. Essi dicono che la legge non reca offesa nè limitazione alla loro attività, e loro non toglie punto il diritto d'esercitarla come e quando prima, sia nella scuola sia nella chiesa; soggiungono poi che, quando pure se ne dovesse dare una diversa interpretazione, tuttavia non la si potrebbe spingere sino al punto di trarre la legge a negare ai Gesuiti tedeschi, i quali rimangono in Germania, la facoltà di prendervi la cura di anime, di predicare, di confessare, d'amministrare i sacramenti.

Ma il governo imperiale, a mezzo de' suoi giornali ufficiosi, risponde apertamente alle considerazioni dei Gesuiti, che la legge non potrebbe avere un valore offensivo, e che l'intento di essa non è soltanto la lite del nome dei Gesuiti, ma che egli è pure il termine della loro *attività*; i Gesuiti sono stati e sono appunto colpevoli nella loro attività, e l'espulsione loro, provocata dalle loro colpe, non si può intendere altrimenti che siccome una punizione di queste e un rigoro contro alla loro rinnovazione avvenire. Del resto, il governo tedesco non potrebbe consentire colla Compagnia circa il modo d'interpretare gli effetti della legge, estendo per ciò che riguarda la cura d'anime. Se egli è vero che cotesto ufficio s'attiene al carattere religioso del Gesuita e gli è dato soltanto dalle autorità ecclesiastiche, non è neppur dubbio che, risolvendosi nella predicazione, nella confessione, nell'esercizio di missioni e similmente, può avere, ed ha in fatto, degli effetti civili che non giunge governo potrebbe trascurare.

È facile comprendere le conseguenze di cotesto ragionamento del governo imperiale di Germania, le quali sono tutte un sistema d'inquisizione diretto a conoscere le qualità degli Ordini religiosi, e più ancora la qualità degli ecclesiastici che o fanno scuola od hanno cura d'anime o attendono a missioni, a fine di sceverarne i Gesuiti e d'assoggettare contro a tutti il decreto d'espulsione, cacciandone gli stranieri o privando di parte dei diritti civili i tedeschi, i quali in verità col ritrarsi dal secolo, fecero un atto di tacita rinunzia ai benefici del loro esercizio. Per quanto possa parere salutare ed efficace il procedimento del governo tedesco, bisogna pur convenire che medesimamente non potrebbe trovar luogo in ogni paese.

L'espulsione dei Gesuiti, assai prima che in Germania, si fece in Italia dai nostri governi, e fu anzi qui, nella stessa sede del cattolicismo, che un Pontefice sopresse, come dannosa alla Chiesa, la celebre Compagnia: ma noi, in ogni tempo, ci siamo contentati di togliere l'ordine religioso e disgregarne i membri, senza ricercare oltre la dimora che avevano elotto nè gli uffici cui si erano poscia applicati. Eliminata l'associazione, noi abbiamo rispettata sempre la libertà degli individui che vi avevano appartenuto, lasciando loro maneggiare scuole e curare anime, come a qualunque altra categoria d'ecclesiastici, finchè in questi nuovi uffici rimanevano fedeli allo leggi dello Stato; ma, sorvegliandoli e procedendo severamente contro di loro, non più come Gesuiti, ma siccome cittadini ribelli alle leggi del loro paese, quando volle si sottraevano all'osservanza di questo.

La differenza tra il modo che tengono i tedeschi e quello che fu sempre tenuto dai governi italiani verso i membri della disciolta Compagnia di Gesù, dipende dalle differenti condizioni della Germania e dell'Italia.

IL PAPA E LE POTENZE

Riproduciamo dal *Temps* del 6 settembre il seguente articolo, che in certo modo fa seguito a quello che abbiamo dallo stesso giornale riprodotto giorni sono e che formò oggetto dello nostre considerazioni:

Un dispaccio da Versailles, e per conseguenza di fonte ufficiosa, ci ha fatto sapere che il Papa ha respinto il consiglio che gli era stato dato di lasciar Roma. Si trovano così confermate le voci che correvano da lungo tempo. Non è necessario di ammettere che monsigner Daniel sia stato a Pau o monsigner Du Merode a Bruxelles per vedere se il Papa potesse, date il caso, portare in uno di queste città la sede del suo governo. Ma ciò che si può considerare come certo si è che il Sovrano Pontefice, irritato dall'espropriazione di parecchie case religiose, dall'occupazione, fra le altre, d'una parte del Gesù, minacciante ormai la questione di spogliare se non ricorrendo all'estilo come mezzo d'protesta. Tale è infatti la posizione della S. Sede, che essa resta senza ritorno e senza risorse contro le offese che gli attacchi sotto i quali stampariscono ogni giorno gli annali della sua antica sovranità ecclesiastica. Nessuna potenza ha la volontà, nè il modo di venirle in aiuto: il principio della separazione tra il temporale e lo spirituale si è troppo profondamente impadronito delle coscienze dei popoli perchè il rimmovimo molti reclami del Sovrano Pontefice; non vi ha che la Francia dove la di lui causa possa parere ancora non vi è indizio che da un partito, battuto in breccia assai esso pure e che non ha più il vento nelle sue vele.

Il Papa, in questa circostanza, non ha la scelta che fra questi due consigli: restare dov'è nella aspettazione di qualche favorevole rivolgimento; e lasciar tacere ogni clamore, nella lusinga che questo passo riavvini in tutta l'Europa cui che può restarvi di zelo religioso, che i governi abbiano bisogno di una coscienza a mettere finalmente in movimento per ristabilire il Pontefice nel patrimonio di San Pietro.

Questo ristabilimento è stato necessario, prima di mettersi in via, di indagare in disposizioni delle potenze alle quali si potesse domandar aiuto, e fu qui che ci provarono dei gran disinganni. Le informazioni date a questo soggetto non sono fuor vera, ma sono meglio che vere, sono confermate alle necessità delle cose.

L'Inghilterra avrà potuto offrire Malta, ma essa avrà fatto intendere che l'Irlanda non ha bisogna in questo momento di nuovi pretesti di guerra civile. Il Belgio avrà affermato che il governo, sebbene cattolicissimo precisamente, non è però meno obbligato a tener la bilancia fra i due partiti che si dividono quasi per metà il paese. In questa alla Francia, il signor Thiers non avrà mancato di ricordare al Santo Padre che egli è stato il più convinto dei difensori della Santa Sede, che la teoria non ha cambiato di idea su questo punto più che negli altri, ma che non si può veramente chiedergli di formare un gabinetto all'ex-partito del partito religioso e monarchico, quando tutta la sua politica tende precisamente a disarmare queste partite e neutralizzarle.

Ecco ciò che il governo francese ha detto certamente, ciò che esso non poteva non dire, ma ciò che fa gettar alle grida agli organi della destra. È possibile che la presenza del Santo Padre a Parigi risvegliasse dei cordogli, e per conseguenze, il fanatismo delle masse, che il vescovo di Perpignano ci dipingeva l'altro giorno siccome precipitandosi avverso alla Chiesa. I giornali di cui parliamo non si spiegano punto su di ciò. Questo non li riguarda. La Francia deve accogliere il sovrano Pontefice in nome dell'ospitalità, dell'umanità, della religione. Ciò sarà bello perchè offenderà l'Italia; sarà vantaggioso perchè sarà un atto d'opposizione alla politica del signor di Bismarck, e soprattutto ciò sarà politico perchè farà piacere ai gran partiti conservatori, già così ben provvisti in faccia una *rana-Polinto*, che si tenne nascoste i frati d'Ara coeli risarano ad impedire che sia un aborto. Ma non vi erano parecchie opere di stile più leggiero da rappresentare? Quando ci si vanta coraggiosi di salire *l'Ombra*? E non si potava riprodurre la *Favia*, del maestro Dalico, eseguita testè con tanto successo a Napoli? In non so davvero da quale concetto siano partiti gli impresari del teatro Valle. Essi hanno fatto stampare a caratteri cubitali il nome del tenore Galli, quasichè si trattasse di un Franchini o di un Gologni. E, ad ilvrende, il Galli non fu udito per parecchi mesi al Politeama? E non poteva egli eseguire uno spartito meno grandioso?

Ma, ripetiamo, il Galli è un artista large messo da raccogliere per un appendicista. A Milano per la riapertura della Scala venne riprodotto il *Freyschutz*, capolavoro di Weber. Bisogna l'opera, che il nostro Jacovacci non volle mettere in iscena l'anno scorso a Roma, e piacquero gli artisti, e più di tutti la signora Horlein, che ci un tratto è rivelata dalla stampa milanese uno delle migliori cantanti dei nostri giorni. Al teatro di Udine fu ben accolta l'opera del Marchetti, *Romeo e Giulietta*, anteriore di parecchi anni al fortunato *Ruy Blas*, dello stesso autore. A Venezia la stagione del teatro Malibran è stata chiusa trionfalmente con la *Linda di Chamounix*, nella quale il baritono Maurel, che avremo in autunno all'Apollo, contrastò la vittoria nientemeno che al Colegni. A Bologna si fece buon viso all'opera di Mercuri: *Ceci fan tutte*: a Firenze l'impresario Merzi ha riaperto il Pagliano col *Macbeth*..... insomma si ridestano dappertutto gli spiriti musicali, e debbiamo perciò in iscena una *rana-Polinto*, che si tenne nascoste i frati d'Ara coeli risarano ad impedire che sia un aborto. Ma non vi erano parecchie opere di stile più leggiero da rappresentare? Quando ci si vanta coraggiosi di salire *l'Ombra*? E non si potava riprodurre la *Favia*, del maestro Dalico, eseguita testè con tanto successo a Napoli? In non so davvero da quale concetto siano partiti gli impresari del teatro Valle. Essi hanno fatto stampare a caratteri cubitali il nome del tenore Galli, quasichè si trattasse di un Franchini o di un Gologni. E, ad ilvrende, il Galli non fu udito per parecchi mesi al Politeama? E non poteva egli eseguire uno spartito meno grandioso?

Ma, ripetiamo, il Galli è un artista large messo da raccogliere per un appendicista. A Milano per la riapertura della Scala venne riprodotto il *Freyschutz*, capolavoro di Weber. Bisogna l'opera, che il nostro Jacovacci non volle mettere in iscena l'anno scorso a Roma, e piacquero gli artisti, e più di tutti la signora Horlein, che ci un tratto è rivelata dalla stampa milanese uno delle migliori cantanti dei nostri giorni. Al teatro di Udine fu ben accolta l'opera del Marchetti, *Romeo e Giulietta*, anteriore di parecchi anni al fortunato *Ruy Blas*, dello stesso autore. A Venezia la stagione del teatro Malibran è stata chiusa trionfalmente con la *Linda di Chamounix*, nella quale il baritono Maurel, che avremo in autunno all'Apollo, contrastò la vittoria nientemeno che al Colegni. A Bologna si fece buon viso all'opera di Mercuri: *Ceci fan tutte*: a Firenze l'impresario Merzi ha riaperto il Pagliano col *Macbeth*..... insomma si ridestano dappertutto gli spiriti musicali, e debbiamo augurarci che anche gli impresari romani facciano senno.

Ricevo da Fermo un resoconto delle spettacolo musicale di quella città. Come già venne annunziato da un telegramma dell'*Opinione*, la *Giovanna di Napoli* del maestro Petrella ebbe su quella scena un felicissimo successo. L'opera era eseguita dalla signora Isabella Cecchi, che alla bellissima voce di soprano unisce un ottimo metodo di canto; dalla signora Vercellini-Tey, contralto, di cui fu parlato molte volte con lode in questi giornali; dal tenore Celada, ch'ero applaudito lo scorso inverno a Napoli; dal baritono Fagioli, artista intelligentissimo e pieno di fuoco; e dal basso Marchetti, che non fu da meno de' suoi compagni.

Vennero replicati: il duetto d'amore fra Lorenzo e Giovanna, la barcarola, il finale dell'atto terzo, la romanza di Matilde, il bolero, ed il notturnino fra Giovanna e Lorenzo. Il m° Cellini ha diretto egregiamente l'orchestra. Il m° Petrella venne chiamato più di quaranta volte al proscenio e salutato con entusiasmo degli spettatori. Il Municipio lo ha, in seduta straordinaria, nominato all'unanimità cittadino di Fermo. In onore dell'illustre maestro venne data una festa di ballo, e nell'atrio del teatro verrà collocato un busto in marmo del Petrella, lavoro del valente scultore signor Salocchi. È nessuno cica ch'è troppo. In mezzo a tanta preoccupazione degl'interessi materiali, in mezzo a tanta cura per rinvigorire le razze equine, per inventare nuove macchine, conforta il vedere che alcuni Comuni d'Italia rivolgono ancora il pensiero alle arti e ne onorano i più illustri cultori.

F. D'ANGAS.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Dovrei incominciare la presente Rassegna protestando contro il cardinale Patrizi, il quale invada le attribuzioni degli appaltatori teatrali e rende conto degli spettacoli, dicendone cerna. Quanto a me, non ho d'uopo di dichiarare che, se non vado d'accordo con San Eminenza riguardo al rimedio, ho però, prima ancora del Cardinale vicario, lamentato il male, la qual cosa spero che mi varrà qualche anno d'indulgenza al mondo di là, chè nel mondo di qua mi basta l'indulgenza dei miei lettori. Il bollettino delle infermità teatrali segna un lieve miglioramento. La compagnia Bendini e Pezzana, che recitava allo Sferisterio, se n'è andata con Dio; la compagnia Rozzoli, che recita al Corea, prosegue ostinata fino al dì certo punto le tradizioni della travista compagnia Sadowski. Finora il suo repertorio non dà luogo a gravi lagnanze, ed il maggior peccato che il signor Rozzoli abbia commesso è un'*Aida* tratta dall'opera in musica del maestro Verdi, e che non sciterà lo adegno della Santa Sede..., e meno che il cardinale Patrizi non voglia assumere le difese dei sacerdoti egiziani.

Un altro spettacolo che va immune dallo protesta dei cardinali e dei giornalisti è quello del Politeama Romano, dove il signor Cairoli diverte il pubblico *a pied et à cheval*, con esercizi acrobatici, con quadrupedi sammessieri, con atti *acrobatici*... e vocali. Si è generalmente osservato che la dottrina dei quadrupedi va in ragione inversa dell'ignoranza dei bipedi. Abbiamo dicinassette milioni d'analfabeti in Italia (compresi i bambini infanti che sono analfabeti in tutti i paesi del mondo), ma non pronte a scommettere che non abbiamo un cavallo al quale si possa dire dell'asino. Ben giunto adunque il signor Cirinelli, e preghiamolo a presentare un progetto per l'istruzione obbligatoria.

Intanto un *cirk romano sui bazzarras*, il quale non abbia tempo o volontà di recarsi alla scuola del Politeama in Trastevere, è condannato a godersi il divertimento della musica in piazza Colonna. Manco male quando invece di una sola musica se ne hanno due. L'altra sera i due concerti dei Granatieri si riunirono in un sol concerto sotto la direzione del valente maestro Ricci, e ci fecero udire alcuni pezzi d'armonia eseguiti in modo veramente inappuntabile. Il gran finale dell'*Aida*, il *Miserere* del *Trovatore*, ecc. ecc., fecero applaudirissimi, ed io sono lieto di render l'abilità e la pazienza del maestro Ricci. Peccato che quella sera non passeggiasse in piazza Colonna il generale Ricotti! Si sarebbe persuaso della necessità di raddoppiare le musiche dei reggimenti. E forse sul suo capo sarebbe anche sceso un raggio della grazia celeste ad illuminarlo sulla opportunità di seguir l'esempio di tutte le nazioni civili..... e militari, le quali non considerano più il capomusica come un sergente. Ma già gli è un parlare ai sordi. I promessi e gli entusiasti hanno torto ed i nostri ministri della guerra hanno ragione. Uno solo, il compianto generale Della Rovere, si disponeva a render migliori le condizioni dei maestri direttori della musiche militari, e, povertito, è morto. Dio conservi in vita i suoi successori!

Soldati i canti con gli spettacoli dei presente, doveri occuparmi di quelli dell'avvenire. Dicono gli uomini politici che il presente è grande dell'avvenire; gli appendicisti dovranno fare da mammana a due parti legittimi e ad uno illegittimo, che sono immensi. In sul finire del corrente mese il sig. Vincenzo Jacovacci darà alla luce, al teatro Apollo, un bambino di sesso musicale-coreografico, e ai lidio se questo suo rampollo diventerà un uomo per bene o un triste soggetto. Già nella cronaca ho pubblicato l'elenco delle opere, dei balli e degli artisti, nè ora intendo ripeterlo. C'è del buono, ma importa che le opere siano affidate agli artisti più adatti e ciascuno sia collocato al posto che gli conviene.

Al teatro Valle il nascituro è un nuovo dramma, *Il ridicolo*, di Paolo Ferrari, e s'incarica di presentarlo al pubblico la Compagnia di Alessandro Morelli. Ancora mi pasa un sogno che gli appassionati di Roma siano chiamati a giudicare un lavoro nuovo di sesso d'uno scrittore illustre qual'è il Ferrari.

Quelli finora nominati sono i parti legittimi; il parto illegittimo è, a mio avviso, lo spettacolo musicale che si prepara al teatro Valle. Siamo alle solite. Ecco un teatro grazioso, gentile, non troppo vasto, dove un'operetta buffa o semiseria data con garbo sarebbe accolta con entusiasmo; invece si vuol rinnovar la favola della rana e del bue, e si

Vis dei Pastini N. 24 Primo Piano

per l'Italia

NTO FINI

Io pensavo di non scrivervi oggi per non seguitare alla vostra attenzione una cuadrienne di cose quasi affatto diverse da quelle di ieri. Ma mi son risvegliato però dello proteste che feci nella mia prima lettera in cui vi ho parlato delle avvenute elezioni, e così mi sou deciso a darvene i ragguagli. Sono stato un eccesso di quanto al poi importante, e dei giornali avrete rilevato che le mie lettere non furono che l'espressione dei giudizi che essi contennero, e dello notizie che io vevea potuto raccogliere contemporaneamente alle loro. Avrò errato come essi hanno errato, e come sono stati tratti in errore tutti i liberali di Napoli.

Però sento il debito di chiedervi un poco di spazio per un fatto personale.

Il *Roma* di oggi mi dà due consigli. Mi dice d'essere più prudente a proposito dei giudizi che mi riferiti delle scrutinio della *sezione* Stella, e mi richiama ad occuparmi più del mio ufficio come *inviato del governo*, che a scrivere corrispondenze.

Riguardo al secondo consiglio, ho scritto una lettera al direttore del *Roma* per fargli sapere che io non sono impiegato del governo; ma, comunque dimostrato di dire che non le sono mai stato, così lo dichiaro ora.

Riguardo al primo poi rispondero, giacchè il *Roma* lo vuole.

L'imprudenza mia, secondo il *Roma*, sarebbe consistita nell'aver detto che i radicali sono stati battuti nel quartiere Stella, ove vivacero per il passato. Ed il *Roma* crede che, dicendovi d'essere stati i suoi battuti, feci la viste d'ignorare che in quel quartiere hanno votato trecentocinquanta guardie di pubblica sicurezza, e mi permisi d'ignorare ancora che il sono comunemi dei preghi i quali vertano a galla per le gravi proteste che vi sono. Or bene, io mi sforzerò di dimostrare che il mio giudizio fu dato non ignorando il dure argomenti del *Roma*. E, difatti, restituiamo il *primo*. Invece di 350 guardie, il *Roma* dovrebbe sapere che le guardie votanti sono state 250, *sono* mi assicurano. Ora, se Capitelli e Sonnis, medicati d'Unione, hanno ottenuto 550 voti e poco meno, vuol dire che, oltre quelli delle guardie, vi furono quelli di ben 300 cittadini sulla l'uniforme. E quando mai 300 cittadini della Stella hanno votato per Capitelli?

Ma vi sono la proteste? Ebbene, avendo preso cento persone la segretezze delle urne, sono stato autorizzato che le proteste sono sei, delle quali cinque riguardano la illegale ammissione al votare, secondo i *protestanti*, delle guardie di pubblica sicurezza: la sesta fu fatta perchè, in una sezione, le schede, invece di trovarsi nell'urna, furono trovate sul tavolo, mentre il presidente del seggio dichiarava che erano state tolte dall'urne per numerarle.

Chi è più imprudente ora? Il *Roma* od il vostro corrispondente? Ma, se tutto questo non soddisfa il *Roma*, mi si dice perchè il Nicotera ha ricevuto in quella sezione poco più di 150 voti, quasi 50 di meno di quelli che avrebbe ricevuto il Capitelli, anche ammettendo che le guardie che hanno votato coll'*unore* sia 250? Forse nella urne vi erano tazioni ha dato il quartiere Stella un simile contingente ai radicali o il doppio?

Ma mi avvegno di aver abusato, e pongo fine al pettegolezzo.

IL CONVEGNO DEI TRE IMPERATORI

La semi-ufficiosa *Provinzial Correspondenza* di Berlino pubblica il seguente articolo che ci vuone pure seguitato dal telegrafo:

La capitale dell'impero germanico celebra, con lieto animo, una serie di splendidi feste. Pochi giorni or sono ritornò nella sua residenza l'imperatore Guglielmo, dopo una prolungata assenza. Quasi immediatamente dopo il saluto dell'imperatore seguì la festa commemorativa della vittoria e della resa di Sedan. Quella giornata venne solennizzata dappertutto in Germania, perchè il popolo ha una chiara idea del significato degli avvenimenti compiutisi il 2 settembre 1870. Il 2 settembre, tanto ricco di gloria, era più ricco di promesse che vennero adempiute, e perciò la nazione riconosceute consacra questo giorno a festa nazionale.

La memoria di Sedan getta una chiara luce anche sul convegno dei tre imperatori. Sono scorsi otto anni dagli avvenimenti di quelle giornate di agosto. Anche l'Europa si è potuta fare un giudizio sull importanza e lo sviluppo ch'ebbero. Lo sguardo di osservatori imparziali avrà riconosciuto, che la decisione di Sedan ha appianata la via ad un cambiamento salutare per l'Europa. L'accordo fra la Germania e la Francia è utile a tutti gli altri paesi d'Europa, perchè ha operata la preponderanza d'un impero, le cui tendenze politiche erano guidate da ambizione e spirito di conquista, mentre ora la Germania e gli stati ad una posizione indipendente ed influente e resta fedele alla risoluzione di mantenere e promuovere la pace con propri vicini.

La visita dei due sapienti imperiali alla Corte imperiale germanica ha, evidentemente, non solo il significato d'uno scambio di prove d'amicizia fra la persone dei tre sovrani: essa è piuttosto un pegno del buon accordo fra la Germania, l'Austria e la Russia. In ciò v'è una prova indiretta che le grandi potenze occidentali vicine hanno riconosciuto, senza riserva e con fiducia, la Germania organizzata secondo il nuovo ordine di cose, sorto dal campo di battaglia di Sedan e dalle altre vittorie armi tedesche. Perchè la cosa apparsa degli ospiti viene salutata doppiamente con gioia dalla nazione tedesca e dapertutto è loro sinceramente l'accoglienza più convenuta e cordiale.

Anche l'Europa può considerare con fiducia e soddisfazione il convegno dei tre imperatori. L'incontro del principe avviene senza lusso in mezzo a feste militari; ma esso è inspirato esclusivamente da intenzioni pacifiche. Anzi, il fatto stesso che i sovrani d'Austria e di Russia assistono alcheevolmente alle manovre delle truppe tedesche, significa ch'essi riconoscono una garanzia per la pace d'Europa nella potenza militare germanica. Infatti, la concordia fra Germania, l'Austria e la Russia, non deve servire ad altri scopi che a mantenere uno stato di cose pacifico ed ordinato in Europa; questo è il significato del convegno dei tre imperatori, significato riconosciuto veramente dalla pubblica opinione della Germania e dell'Europa.

IL CONGRESSO DELL'*INTERNAZIONALE*

Telegrafano alla *Freie Presse* in data dell'Aja, 5:

« Il Congresso dell'*Internazionale* la tenne questi oggi la sua prima seduta pubblica. La seduta venne aperta alle 10 e mezzo antimeridiane. Vi assisteva un pubblico abbastanza numeroso, alcuni giornalisti e circa 50 deputati. Tutti i discorsi vennero tradotti in quattro lingue. Il presidente disse nel suo discorso inaugurale: Il Congresso non si è radunato due anni fa per gli avvenimenti di Parigi; ma la conferenza speciale di Londra ha giovato molto agli interessi dell'*Internazionale*. Anche le persecuzioni contribuiscono ad aumentare il numero dei membri, particolarmente della gente di campagna. Il presidente ringrazia l'Olanda per l'ospitalità accordata; condanna energicamente i ministri che chiedevano l'estradizione dei comunisti, e si associa ai colleghi contro Giulio Favre e Trochu. Egli rammenta con soddisfazione la risposta dell'Inghilterra alla domanda di estradizione: « Dove c'è un asilo pel Bonaparte, v'è un asilo anche pei comunisti. » Courbelmbeuf, il presidente invita a cooperare per lo scopo della emancipazione della classe operaia (*Applausi*).

L'adunanza decise di tenere una seduta segreta per deliberare sull'invito del Consiglio federale di Amsterdam, secondo cui, dopo il Congresso, avrebbe luogo una riunione dei membri ad Amsterdam.

Quindi venne data lettura della relazione del Consiglio generale, in cui è detto che le persecuzioni possono soltanto incoraggiare e preservare nella via che ha per iscopo i veri interessi degli operai. Venne poi approvata per acclamazione la seguente risoluzione: In nome delle classi operaie di tutto il mondo, il Congresso esprime la sua ammirazione per l'eroismo degli uomini caduti pei diritti delle nazioni, ed indi un saluto a coloro che sono fattora fra i capi.

Alle 4 è ripresa la seduta pubblica. Non è giunta alcuna adesione da parte della Federazione di Ginevra. »

Da una corrispondenza dall'Aja al *National* riproduciamo il seguente documento concernente la condotta rispettivo dato al delegati dell'Jura al Congresso:

I delegati della federazione dell'Jura (Svizzera) ricevono mandato imperativo di presentare al Congresso dell'Aja i principii unimedirati esposti base dell'organizzazione dell'Internazionale.

E di pien diritto sezione dell'Internazionale ogni gruppo d'operai che aderisce ai programma dell'Internazionale, quale è stato determinato dal preambolo degli statuti generali votati al Congresso di Ginevra, e che si obbliga ad osservare la solidarietà consacra vero tutti gli operai e gruppi d'operai nella lotta contro il capitale monopolizzato.

Il principio federativo essendo la base dell'organizzazione dell'Internazionale, le sezioni si vincono liberamente tra di esse e le federazioni si uniscono liberamente fra di esse nella pienezza della loro autonomia, creando, secondo i bisogni, tali gruppi di corrispondenza, uffici di statistica, ecc. che stimeranno convenienti.

Come conseguenze dei principii sopfiosti, la federazione dell'Jura aumenta l'astensione del Consiglio generale e la soppressione di ogni autorità nell'Internazionale.

I delegati dell'Jura devono agire in solidarietà completa coi delegati spagnuoli, italiani (1), francesi e tutti coloro che proclamarono francamente e largamente contro il principio autoritario. In conseguenza, il rifiuto d'ammissione d'un delegato di queste federazioni dovrà portar seco lo immediato ritiro dei delegati dell'Jura.

Egualmente, se il Congresso non accetta le basi dell'organizzazione dell'Internazionale enunciati più sopra, i delegati dell'Jura ritirano, di accordo coi delegati delle federazioni anti-autoritarie.

Per quanto è possibile, i delegati dell'Jura dovranno eliminare ogni questione personale e non discutere su questo terreno che quando vi saranno costretti, proponendo al Congresso l'abisso del passato, e per l'avvenire l'astensione dei giurati d'onore, che dovranno giudicare ognigualvolta un'accusa sarà lanciata contro un membro dell'internazionale. Ogni accusatore che non spoggi la sua accusa su prove positive sarà escluso dall'Associazione come calunniatore.

(1) Secondo una corrispondenza dall'*Indépendance Belge*, al Congresso dell'Aja non vi era che un solo italiano. (*Nota della Redazione.*)

LETTERA DEL CARDINALE PATRIZI

Ieri abbiamo pubblicata la risposta dell'on. presidente del Consiglio al cardinal Patrizi sull'argomento degli spettacoli teatrali. Oggi, come abbiamo promesso, pubblichiamo, a titolo di documento, la lettera del cardinale che ha dato luogo a quella risposta:

Eccellenza,

Il ormai giubila ad un punto l'immovalità e la irreligione di cui si mena trionfo nei teatri di questa povera Roma, che è quanti resta un servitumento benchè tenue di padrone, o anche di semplice ospite, avrebbe ribuita l'assistervi: nei buoni poi e religiosi reman produce tale amarezza, che non possono non istupire nel vedere, come un governo che si vuole far rispettare permetta l'esecrazione di tali profanazioni di cui resterebbero edomiati i popoli meno civilizzati e forse anche barbari, fra i quali non fosse del tutto estinto il senso religioso e morale.

Quindi è che non recherà meraviglia se io per istretto dovere di coscienza, e per adempimento di quell'ufficio che esercito in questa città di rappresentare il S. Padre nella sua spirituale autorità vengo col presente ad avanzare i più vivi reclami contro l'empietà, la rpudenziarsi, ed il più ributtante cinismo di cui rilboccano prossochè tutte le produzioni che si eseguiscono una sopra i teatri di Roma. Sono inutile tessere qui una sfacchevolè nota di codiate produzioni che sicuramente sono ben conosciute da V. E. e perciò devo sapere che in esse non si fa che encomiare, e mettere in ridicolo quanto havvi di più sacro e di religioso; non si risparmiano ingiurie, sarcasmi e calunnie contro tutto l'Ordine ecclesiastico cominciando dal Sommo della gerarchia fino ai più infimo del clero: si rappresentano falsi, storie, anedduti e del tutto falsi e sfigurati in modo da far risaltare ciò che falsamente si pretende esserti di turpe e di disonesto a carico delle più distinte persone. In quali teatri non può chè occorparono in vita i primi gradi nella Chiesa, ma perchè ora defonte hanno anche maggior diritto che non sia turbata la loro tomba con indegnie e calunnie le più vergognose.

Non nuggero davvero, e non na appello a Lei stesso, nel dolore commentio ed abominevole che, d'altronde, tutta Roma può testificarli. Ora siami permesso di farle una domanda: il governo crede poterli tollerare, avere mano di forza per reprimerli? La prima ipotesi gli farebbe troppo torto, e non vorrei supporla; nella seconda nonstrebbe una debolezza che non conciliarsi gir qualunque autorità. Nè gioverebbe qui accampare il pretesto che la libertà di cui tanto si fa ora pompa, politica e religiosa, nè potrà giovare, se disgraziatamente si chiamasse libertà la più sfrenata licenza, l'abuso più enorme dei liberi consetti dalla propria parola, abbiano per questi lo scopo più empio e più immorale, altro non resterebbe allora che compiangere l'umana società che, senza ritegno, precipita alla dissoluzione ed alla barbarie.

Credo io perciato essere un obbligo strettissimo del governo, la difesa di quanto havvi di più caro, sono direttamente l'idio, la Chiesa, e la stessa civile società, la quale ha pure il diritto di non vedere con maggiore indifferenza il pericolo che soffuso in tal guisa il buon costume. Ciò le aggia la divina legge che prescrive di onorare i miatri del Signore, e che vieta di far loro ciò che dichiarà dello ingiurie che loro sono fatte. Ciò è pure reclamato dal primo articolo dello Statuto del regno, che, avendo ridotta a religione cattolica altamente dichiara essere la religione cattolica la religione dello Stato. E finalmente l'interesse materiale della nazione governa e governi che vuole pone un freno a sì intollerabili abusi, poichè, abituato che sia il popolo a disprezzare lo autorità ecclesiastiche, non havvi di sacro sulla terra, posso facilmente e non curare le autorità laiche, e prendersi belle di loro, e quindi a suscitare di continuo tumulti e rivoluzioni per impedire al governi il riordinamento della società ora tanto accovolta.

E di più grande importanza l'argomento trattato in questo mio foglio, che mi dispenso di aggiungere stimoli ed anche preghiere onde sia preso in seria considerazione da V. E. e stimo in conseguenza adottati i più solleciti ed efficaci provvedimenti per rimediare ad un male gravissimo. Certo poi doverlo ripetere, non non si provvedesse al più presto ai reclami discritti, sarei costretto pubblicare il presente foglio in qualche giornale, dovendo ciò fare a malincuore per la scienza per mostrare al pubblico religioso, forse formalizzato dal silenzio finora tenuto dall'autorità ecclesiastica, che si è usato ogni mezzo per fare al governo i più vivi reclami in affare di tanta importanza.

Passo intanto ad esprimere alla E. V. i sensi della mia particolare considerazione.

Dal Vicariato, li 28 agosto 1872.

C. Card. PATRIZI
Vicario di Sua Santità.

NOTIZIE ESTERE

L'anniversario del 4 settembre non diede motivo ad alcuna dimostrazione in Parigi. La più gran calma si mantenne in tutti i quartieri.

I disperati delle provincie non agnaiano alcun incoraggiamento nelle capitali. A Tolosa, si bisbiglieranno delle bandiere e si organizzarono due ban batti. A Montpellier si pubblicò l'albero d'la libertà in mezzo dei sobborghi. A Lione qualche cosa di più serio ha imbandieriato. A Rouen, a Lilla, all'Havre la giornata passò tranquillamente.

Due mezzogiorni della calma generale si notarono a Sinora, ove una certa stizzazione contro i gendarmi provocò degli arresti ed a Sisteron, dove pure si insultarono i gendarmi e l'autorità, che aveva già lanciata contro un membro dell'internazionale. Ogni accusatore che non spoggi la sua accusa su prove positive sarà escluso dall'Associazione come calunniatore.

— Leggiamo nell'*Univers*:

« Ci si annunzia, per far seguito al *deficit* di 185 milioni constatato sulle entrate dello Stato pel 1° semestre 1872, che la città di Parigi dovrà egualmente ritirare le entrate previste del suo bilancio per lo stesso tempo. Il *deficit* sarebbe di 10 milioni. »

Il *National* annunzia che dei ministeri della guerra, della giustizia e degli affari esteri fu nominata un Commissione permanente composta di funzionari del loro ministeri per regolare le questioni che potrà far sorgere la situazione dei profughi originari dell'Alsazia e Lorena che vorranno optare per la nazionalità francese.

La *Patrie* dice che a Bourges si continua l'istituzione di nuovi stabilimenti militari e il presidente della repubblica ha firmato un decreto che ordina l'acquisto di parecchi terreni nei comuni d'Avor, di Farges e di Savigny.

Bourges è destinato a diventare un importante centro di difesa generale del territorio e specialmente delle grandi operazioni nel bacino della Loira.

Il *Journal de Lyon* dice che non v'è nulla di nuovo nell'affare delle scuole. Tre consiglieri comunali hanno dato la dimissione e la *France républicaine* aggiunge che tutti il Consiglio volera direttersi, ma per non lasciar il posto ai *congréganistes* avrebbe deciso che un solo consigliere per circondario dovesse dimettersi.

Si scrive al *Libéral da l'Est* che il principe Federico Carlo si è reso a salato a Belfort per visitare i lavori dei forti. Riparti nella giornata dopo cinque ore di ispezione.

Un dispaccio da Brest, 4 settembre, reca:

« Ieri si tratto davanti il tribunale l'affare del Padre gesuita D. A. e di madame de V. Il presidente ha vistata la pubblicazione dei dibattimenti nei giornali.

« Dopo le difese e le repliche, la sentenza la riserva a martedì prossimo. »

L'*Indépendance Belge* annuncia che il 3 settembre mons. De Merode fu ricevuto in ullima dal re Leopoldo.

La *Freie Presse* dei 6 pubblica i seguenti telegrammi:

« *Buda*, 5. — Nel Comitato di Turontal è scoppiato il cholera. Vennero constatati quattro casi seguiti da morte.

« *Monaco*, 5. — Lo scioglimento della crisi ministeriale è aggiornato per qualche tempo. Le facili basi intorno a quali ritorneranno.

« È arrivato questa sera il conte Tanfkirchen.

« *Berlino*, 5. — La parte del palazzo che sarà abitata dall'imperatore comprende circa 400 stanze, la metà delle quali nelle grande del corpo e la sala del trono. — L'affluenza di forestieri va sempre aumentando. Per la rappresentazione gala del teatro di Corte furono presentate 7000 domande di biglietti. I preparativi per la grande ritirata con fiaccole sono terminate; vennero disposti 55 cannoni coloniali, ed il giardino verrà illuminato mediante cinque apparati elettrici. — La nuova stazione di Potsdom è magnificamente addobbata in onore dell'imperatore d'Austria. — Gli stranieri molti corrispondenti dell'America. Verne composta una marcia dei tre imperatori coi motivi degli inni nazionali austriaco, russo e prussiano.

« *Berlino*, 5. — L'imperatore Alessandro è arrivato questa sera alle 2 1/2 col grandeza ereditario ed il granduca Vladimiro. Essi vennero ricevuti dall'imperatore Guglielmo, dal principe ereditario, dai principi reali, dai granduchi di Baden e Weimar, dai duchi di Coburgo ed Anhalt e da altri principi regnanti, dal principe Bismark e dai ministri, generali e signitari di corte. La prima compagnia del 4° reggimento della guardia, con bandiera, come pure una deputazione del 4° reggimento ulani, imperatore di Russia, erano schierati nel parco. All'arrivo del corteo suonò la banda del 4° reggimento della guardia suonò l'inno nazionale russo. L'imperatore Alessandro scese dal vagone ed abbracciò l'imperatore Guglielmo, il quale portava l'uniforme di generale russo. Ambidue gl'imperatori scesero quindi in carrozza e percorsero le vie fortemente adorne con bandiere, in mezzo ad una folla enorme. Le case discese al padiglione dell'ambasciata russa.

« *Dresda*, 5. — L'imperatore d'Austria è arrivato questa mattina alle 10 1/4 a Pillnitz. Il re di Sassonia si era recato ad incontrarlo sino a Dodeldorch, dove l'imperatore arrivò alle 8 1/2. Ambidue i sovrani vennero salutati dalla folla. I due sovrani, dopo i reali ricevettero l'imperatore alla stazione di Niedesedlitz, da dove, senza toccar Dresda, si recarono a Pillnitz. Le vaie stazioni erano state addobbate. Le fortezze Königstein salutò il convoglio imperiale con 35 colpi di cannone. L'imp ratore portava l'uniforme di maresciallo austriaco, il re di Sassonia quella di generale di reggimento di cavalleria austriaco che porta il suo nome. »

—

(*Corrisp. particolare dell' Opinione.*)

(Se) Parigi-Versailles, 5 *settembre*. — Il centro politico di gravità è spostato. Non è più a Parigi, ma a Berlino. Il signor Thiers si occupa a Trouville col signor Dupuy de l'Ome d'un tunnel da aprirsi sotto il Passo di Calais, fa versare milioni nelle casse della Prussia, medita alcuni lavori ad Honfleur, spera di convertire gli abitanti dell'Havre al protezionismo e pulla di andare un giorno a mostrarsi agli arabi dell'Algeria, i quali, sebbene francesi, non hanno ancora alcun ereggio di appartenere al centro sinistro.

Ma gli è a Berlino che si discutono i destini politici del nostro continente. Gli inglesi si affrettano a lodare la moderazione di Alessandro II, forse perchè temono che di moderazione non faccia prova. I filosofi tedeschi meditano eternamente sull'io. Bismarck gitarri i capi del tre imperi, ed aspetti ceranno pure ch'io che sono e ciò che vogliono. L'Austria non ha precisamente se sia un impero stato o tedesco, un paese unitario od una federazione. La Russia interroga sè stessa per sapere se debba adoperarsi a riunire tutti gli slavi sotto la sua legge e se debbia inoltrarsi ancora verso l'Oriente od arrestarsi alla parte dell'Occidente. Il Piemonte si è fuso coll'Italia. La Prussia ha preferito di seguir l'esempio della Russia proprietmente dotta che si è fatta il centro d'un impero conquistatore.

I tre imperatori possiedono la più alta potenza materiale loro manca un'idea morale. Opporsi al progresso delle teorie dell'socialismo basta. Che cosa affermano essi? Prima del 1789 la Francia era la monarchia cristiana. Prima del 1870 essa era il campione del principio delle nazionalità. Ora essa tace, e regna in Europa un tale silenzio che vi si odono perfino le frasi prive d'importanza in dirizzate dallo czar ai cosacchi del Don. Che cosa si deciderà a Berlino? Vedremo nel dopo pranzo del 1915 della Francia. In replica (un po' mitigata) del congresso di Laybach!

La Francia è minacciata d'esser posta sotto tutela, come lo fu nel 1830 l'Italia e quindi la Spagna. Si porrà in giro una versione desinata ad addormentare la pubblica curiosità, ma il segreto delle vere risoluzioni che saranno state prese, non sarà tradito che dai fatti. I corrispondenti descriveranno i ricevimenti, le feste, ma nulla saprenno delle deliberazioni politiche.

L'affare di Brest coincide felicemente col ritorno dei Fratelli della dottrina cristiana a Lione, ed è pure un documento in appoggio della lettera del padre Giacinto. Il padre Joseph d'Antelet, generale dell'Ordine, è un consigliere alla Corte di Bourges. Egli è un gesuita di quarant'anni, eloquente come gli sfoti della liberalizzazione. Ma, se si cimentano meno gli abati che ai tempi di Bossuet, si mandano, però, più spesso davanti alli tribuli correzionali. Vi sono dei medici che fanno la loro carriera cursando specialmente le donne; e vi son pure degli esattori spirituali che liberano dal loro peccati soltanto le grandi dame. È quindi necessario di far le prove dei quarti di nobiltà per essere confortate da loro, ed un marito, che ha ingannato qualche dozzina di mariti con femminili sarebbe ricevuto come buon cattolico che chiedesse al parrucchiere di Corte di tagliargli i capelli.

Ma, se queste donne che hanno fatto divorzio, ch'esse sono per metà mubili e per metà vedove. Una vedova è per metà nubile e per metà sposa. Del resto, la vicenduta alla Corte di Bourges presieduta dal padre Joseph, fu, four, era, secondo la frase del *Temps*, a vedova, senza che il matrimonio avesse avuto nulla da chiederle. » Essa aveva spostato in seconde nozze il duca di Bordeaux, il quale dopo il matrimonio. Molte persone, in grado d'essere ben informate, assicurano che una commissione di riservato che presenti quelli. Così si spiega la risposta della Gazzetta di Francia, che scrisse il progetto verbale: « Non facciamo alcuna nota. » Così il padre Joseph fece eguinare: « La signora è mia sorella, » egli pensava certamente alla parentela spirituale. Non era dessa sua sorella in Gesù Cristo? Gli abitanti di Brest furono meno indulgenti di lui, non vollero il padre Joseph fu lasciato libero, ed il tribunale ordinò che il dibattimento sia tenuto a porte chiuse. Se il sig. Dupin fosse ancora vivo, come sarebbe stata lieta di provare la sua fede in Gesù alla vicecontessa! Poi avrebbe invitato gli amici a pranzo, e, alla frutta, avrebbe loro tradotta la sua arringa in francese. È probabile che i suoi convitati avrebbero applaudito. Il padre Joseph compromette di questa persecuzione con qualche dignità ecclesiastica. La vicecontessa continuerà a confessarsi, un non più in segreto. Il generale Trochu non sarà più ricevuto così facilmente, giacchè non si mostra punto ricompunto. Il *Nord Est* pubblica una sua lettera in cui egli grandeggia. Egli dice che fu una impopolarità nasce non già da' suoi errori ma da una legge storica. Trochu spera rendentemente che i partiti festeggino l'anniversario della sua nascita, e quindi un solenne festeggiano l'anniversario della nascita di Washington. Tutti hanno in travaglio la Francia; il solo Trochu ci vede chiaro, lo dice egli stesso nella sua lettera. Ma, se egli è preciso poco di rimen re nell'attività vive, e mi pare che nessuno ci rimanga più di lui.

Il signor Goenne ha preparato un progetto di trattato di commercio coll'Inghilterra, che non ha alcuna probabilità d'essere accettato dal gabinetto inglese. Il governo inglese avrà indirizzato al governo francese delle note e delle domande; risulta dalle risposte che le concessioni del gabinetto di Versailles sono illusorie. Si chiama protezionismo ciò che una volta chiamavasi ristretto sistema antico.

La *Patrie* assicura che il signor Giulio Favre difenderà, fra breve, la causa di un pretese conte Anfiberti di Bordeaux che si pretende figlio del Delfino, morto al Temple, e chiede al conte di Chambord la restituzione dei beni che questi, secondo lui, ritiene ingiustamente. Ecco il figlio del duca d'Angoulême facile al figlio d'un altro miracolo fosse ancor maggiore. Il conte di Chambord non spiegherà certamente il rispetto del diritto divino fino a costituire i beni. Credere i quali fosse il meraviglie che il signor Giulio Favre si faccia avvocato d'un pretendente alla corona di Francia, egli risponderà che lo fa per mestiere un altro professione più pericolosa.

Dopo aver avuto il falso Luigi XVII, vedremo ora il falso figlio del povero Delfino. Giulio Favre rischierà il carceriere Simon. Questi non ha mentito; il suo carceriere meglio salvarlo. Se il conte Adalberto vincesse la lite, il carceriere Simon meriterebbe di essere collocato fra gli uomini più virtuosi, ma è dubbio che questo Barbone riesca a stabilire la propria genealogia.

O perchè Giulio Favre non ha difesa la sicurezza di Brest? Avrebbe riposto per lui ciò che dimo di mo maglio che era stato vendata da suo marito: « È una santa! » Giulio Favre non è un asino, ma sebbene ci sono. Non può trovarsi in qual luogo.

fiendere contemporaneamente tutte le cattive cause che si discutono in Francia.

La spesa del padre Gioacino è americana. Ignoro se si sarebbe trovata una francese tanto coraggiosa.

Il signor Gambetta è stato invitato, in occasione del 4 settembre, a tutti i banchetti, che poi non furono permessi. Egli ha risposto alle adunate di Charlemerard con una lettera, nella quale mette in guardia i propri concittadini contro le calunnie, le ingiurie e gli eccessi ai quali i degni impiegati che si attendano a servire un regime che odiano cordialmente. » Però il signor Gambetta abbina dei luoghi comuni come un vecchio redattore della *Siècle*.

Il Consiglio di Stato tiene oggi una seduta generale.

Il signor Thiers, appena l'Assemblea si riunirà, farà votare un credito per gli abitanti dell'Alsazia e della Lorena che vogliono recarsi in Algeria.

La potenza dei medici incaricati d'esaminare lo stato mentale di Oliviero di Kermel lo dichiara soggetto ad allucinazioni. Si salverà anche questo uccisore del proprio fratello, per non obbligare di novembre l'aristocrazia della Bretagna.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 settembre contiene:

1. Il decreto 1° settembre, che convoca pel giorno 29 settembre il collegio elettorale di Montreuil, perchè proceda all'elezione del proprio deputato.

2. Il decreto 28 luglio, che approva delle modificazioni negli statuti della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale di Nizza-Monferrato.

3. Disposizioni nel personale dipendente dai ministri dell'interno e della marina.

CRONACA DI ROMA

Una circolare firmata dal segretario della Reale Accademia Pontificia romana annuncia che l'ordine del Consiglio dirigente coi giorno 2 corr. buono vuole termine gli esercizi privati, e che il medesimo Consiglio si occuperà del Segno pubblico de' dieci nella prossima stagione di autunno.

Ieri sera ad onore della Sabrina di Maria V. in seguito d'un invito di qualche giorno addietro fanno illuminate, coi soliti fanali di carta, alcune finestre nei quartieri più poveri della città. L'invito a questa dimostrazione religiosa essendo stato fatto dai soldati comuni ai loro amici, nel vedere la scarsezza dell'illuminazione abbiamo dovuto convincere che i buoni sono disgraziatamente la poca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

(7 settembre 1872

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è quasi stazionario al mare. L'aria sta stazione è di 4/4.° 65;

massima a mezzodì = 763,7

Termometro centigrado

Massimo = 28,9 — Minimo = 16,9

Umidità nella dal giorno

Relativa = 59 — Assoluta = 11,85

Vento d'mattino. Da Nord al Sud-Ovest declinazione.

Stato del cielo Bello sempre.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 6:

S. A. R. la principessa Margherita, reduce da Stresa in compagnia del principe di Napoli giungeva ieri sera, coll'ultimo treno da Como, nella nostra città, e venne ricevuta dalle autorità militare e governative.

Il soggiorno in Germania e la cura fatta in Ostenda hanno giovato assai all'augusta Principessa, la cui salute nulla lascia più a desiderare.

— A Napoli fu stabilito di riunire nel giorno d'oggi, 8 corrente, le feste pel doppio anniversario dell'ingresso del generale Garibaldi in quella città e delle truppe italiane in Roma.

Il R. Delegato pubblicò il seguente manifesto:

Concittadini,

Per deliberazione del nostro Consiglio comunale, presa il 15 ottobre 1870, domani si festeggerà la memorabile entrata di Garibaldi in Napoli, e lo storico ingresso dell'esercito italiano nella nostra capitale, in Roma.

Chi ora vi rappresenta farà illuminare le varie sedi del comune, ed il suono delle musiche vi ricorderà quei grandi avvenimenti.

Voi, imbandierando e illuminando le case vostre, mostrerete di aver buona memoria, e fede incrollabile nei destini d'Italia.

Concittadini. Non mai come questa volta l'espressione della vostra gioia racchiuderà un alto significato

Dal palazzo municipale di San Giacomo, li 7 settembre 1872.

H. R. Delegato
DOMENICO MARVASI.

Disordini. — Leggiamo nella *Unità Nazionale* di Napoli del 7:

La notte scorsa una vettura da nolo, con entro sette individui, correva lungo la discesa del Gigante. I sette viaggiatori gridavano a squarciagola: *Viva l'Internazionale ed abbasso i carabinieri.* Un delegato ed i carabinieri, poco soddisfatti di quelle grida, cercarono di fermare la vettura, ma non essendovi riusciti si dettero ad inseguirla e la raggiunsero presso la Fanciulla. Colà, contrastando le grida, intimarono a quegli individui di smontare dal legno. Ma alcuni di essi avendo di bastone colpendo i carabinieri, ed un altro assestò un pugno al delegato. Ben presto però la loro foga fu moderata e condotti in arresto.

Incendio. — Leggiamo nella *Gazzetta Toscana* di Firenze del 7: .

Ieri un incendio si sviluppò negli uffizi della Regia conservatoria dei tabacchi, ed avrebbe potuto avere gravissime conseguenze, ove fossero mancati pronti ed efficaci soccorsi.

Il signor C..., capo-sezione in quell'uffizio, è solito recarvisi anche prima del suo assegnato per attendere ai disbrighi degli affari rimasti sospesi nel giorno precedente. Alle 8 egli era al suo posto. Arrivato ne fiammifere, sembra che inavvertitamente ne gettasse via la vicchino che, incendiato, andò a cadere in una paniera di foglie. Il signor C... uni intanto dalla stanza, e quando si fece vicino già la fiamme divampavano.

I pompieri accorsi entrarono nella stanza, i mobili della quale erano già arsi, e dove già il fuoco minacciava pericoli ai edifizio, nel quale erano sempre l'uffizio in cui sono conservati i fondi. In poco tempo i tizzoni ingrossati d'acqua mandarono fumo e densi crepili e cessava così ogni situazione di pericolo.

Il signor C... è stato istanto sospeso, ed una commissione d'inchiesta verrà nominata per giudicarlo.

Egli è un vecchio impiegato governativo, e del suo contegno non ebbero mai i superiori da muovere lagnanze.

Delitto. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino di 6 c:

Da Chivasso si hanno notizie di un orribile delitto.

Certo signor Notari Domenico venne strangolato ieri l'altro mattino da un suo nipote per una somma di lire 5.

Un biodo, che trovavasi nella camera dell'ucciso, fu posto in una vettura e condotto nelle carceri del comune. Lavoar per conto gettato colla Parca.

Ma, al momento di consumare il delitto, amato all'orrore di cotanto, e si lasciò il bimbo in vicino alla strada.

Notizie artistiche. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 6:

Il viceré d'Egitto ha fatto acquisto del *Genio di Freddie* del Monteverde per lire 20,000, ed il quadro del Pastiglione, rappresentante la figlia di Silvio Pellico *Carlotta* che riceve di ballare con Maramaldo, uccisore del Ferruccio, per lire 22,500.

Teatro. — Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli del 6:

Ci scrivono da Rocsano in data 25 agosto, che negli scorsi giorni, mentre due carabinieri ricevevano cinque denaro da Cotogliano a Spezzano, due di questi, un tal Valsania, istallo e un certo brigadia appartenente alla celebre banda Palma, ed un altro di Savigliano stesso, fuggirono dopo aver disarmato i carabinieri sulla linea.

La scelta del difensore. — Leggiamo nel *Movimento* di Genova del 5:

Ci scrivono da Novi ligure che il nostro distretto ha nominato a suo difensore Bonni si volse al passato di quella stazione un contrattempo che ha più del comico che del forte.

Mentre la vecchie era andato in città per comperare alcune provviste, aveva lasciata la carrozza in consegna ad un suo famigliare, il quale faceva ad esso come guardia, presso un Tigio, mentre in carrozza, se ne stava allegramente a buon galoppo verso Bastiano.

L'avvocato, che è uomo di spirito, si prenurò un altro veicolo, e ridendo, si diresse al suo casino di campagna.

Il malcapito, insegnile, fo arrestato dal reale dini e da una guardia della città.

Si vuole che quel *tema* abbia dibiarate che eleggeva a suo difensore l'avvocato Orsini.

Ritrovo di Parigi. — Il *Gaulois* dice che nelle diverse epoche ricordate dalla Storia il ritrovo della città di Parigi è indicato dalle *cités* seguenti:

Trentasei anni avanti Cristo Cruzio, sotto Giulio Cesare, il ritrovo era ai piteri 15,28 ; nel 375, sotto Giuliano, di ritori 34,78 ; nel 1211, sotto Filippo Augusto, di 292,85; nel 1285, sotto Carlo VI, di ritori 470,89; nel 1561, sotto Enrico III di 483,60; nel 1634, sotto Luigi XIII, di 567,90; nel 1666, sotto Luigi decimoquarto, di ritori 1,103,70; nel 1717, sotto Luigi XV, di 1,337,60; nel 1788, sotto Luigi XVI, di 3,370,000; nel 1815, sotto Luigi Filippo, di 3,450,6); finalmente, nel 1867, sotto Napoleone III, la cinta di Parigi era di ritori 3,589,00.

Risulta da questo quadro che Parigi è ora 220 volte più grande che sotto Giulio Cesare, 8 volte più grande che sotto Carlo VI e tre volte più del Parigi di Luigi XIV.

Pubblicazioni. — Riceviamo il programma di un *Dizionario delle teoriche dell'Amministrazione militare italiana*, compilato per cura dell'avv. Francesco Paolo Carosi e di Andrea Bariolotti, impiegati nel ministero della guerra.

L'opera, dedicando con cenno alfabetico le parole e le frasi che hanno attinenza all'amministrazione militare, porgerà la definizione di ciascuna, e nell'esporre le relative teoriche citerà, secondo l'opportunità, tutte le prescrizioni esistenti sia con leggi che con regi decreti, regolamenti, note, circolari o istruzioni di massima.

Sarà preceduta da un cenno storico ed altro dei principii teoretici dell'Amministrazione militare.

Crediamo che questo semplice riassunto dello metodo valga a dimostrare l'utilità non solamente per i Corpi dell'esercito, le Autorità, gli Uffizi, ecc., ma eziandio per tutti coloro che possono trovarsi in relazione con l'Amministrazione della guerra.

NOTIZIE ULTIME

S. M. il Re verrà a Roma verso la metà del corrente mese.

Siamo informati che in seguito ad un amichevole scambio di spiegazioni fra i governi francese ed italiano, l'Amministrazione della guerra francese ha mandato l'ordine di sospendere i lavori delle mine della galleria del Frejus.

Un lungo articolo del *Journal de Genève*, relativo al concorso interno al personale tecnico del Comitato nel tratoro del Gottardo e ad altri particolari della trattative seguite fra l'Italia e la Svizzera, contiene alcune osservazioni incaute. Siccome ci si esterna che a Berna, come in Italia, s'abbero diggià a riconoscere tutti inesattezze, cerchiamo inutile di aprire una discussione sopra questo argomento.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 7. — La *Gazzetta di Spener* annuncia che il signor Arturo Kinnaird, membro del Parlamento inglese, ha presentato a Bismarck un indirizzo, il quale si pronuncia categoricamente contro l'infallibilità, esprimendo sentimenti di simpatia e d'ammirazione per Bismarck, non che la speranza che l'Europa sarà fra poco liberata dall'influenza pernicioso dell'ultramontanismo. L'indirizzo è firmato da 21 membri del Parlamento, da parecchi vescovi e da molti preti.

Berlino, 7. — I giornali bungono un linguaggiosissimi benvenuto verso l'imperatore d'Austria.

La *Gazzetta Nazionale* dice che la visita dell'imperatore Francesco Giuseppe è una ripreva del sentimenti amichevoli ch'esso ha verso la Germania. La *Gazzetta* vede per la prospettiva di d'Austria. Segnunge che gli uomini di Stato d'Austria meritano ogni fiducia perchè dichiarano tutte le loro cure al buonsere della loro patria.

Andrassy ha fatto visita ieri sera a Bismark, trattenendosi con lui molto tempo.

Napoli, 7. — I risultati dei 54 verbali conosciuti non modificano sensibilmente la posizione. Lo scrutinio definitivo compirassi nei primi giorni dell'entrante settimana.

Parigi, 7. — Vaillant, Arnoud, Gournet, Desseaux, Rauvier, non essendo rimasti ad ottenere l'organizzazione politico dell'*Internazionale*, sono partiti, alcuno anco bisognato il trasferimento del Consiglio generale dell'*Internazionale* in America.

Dimani i membri del Congresso si recheranno ad Amsterdam e lunedì tornano l'ultima seduta.

Berlino, 7. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice: Il viaggio di Bismarck, il quale non ha finora ripreso, solo in modo evasivo all'invito del governo di riconoscere la completa sovranità dello Stato, indirizzò all'imperatore la preghiera che gli fosse permesso, quando Sua Maestà fosse arrivato a Marienberg, di presentarle un indirizzo per esprimerle la sua devozione. Sua Maestà gli rispose che ricevera l'indirizzo soltanto dopo che egli avrà chiarato di voler obbedire alle leggi dello Stato in tutta la loro estensione.

Berlino, 7. — Oggi ebbe luogo la grande rivista di due truppe e mezzo di Tempelhof. Vi assistevano i principi e le principesse reali, gli altri principi e i ministri.

L'imperatore d'Austria e lo Czar comparvero in una carrozza. L'imperatore Guglielmo andò loro incontro a cavallo, mentre le truppe presentavano le armi e le musiche suonavano gli inni nazionali austriaco e russo.

Dopo la sfilata delle truppe, nella quale l'imperatore d'Austria e lo Czar comandarono essi stessi i loro rispettivi reggimenti, gl'imperatori ritornarono a Berlino verso l'una. Una fitta immensa assistette alla spettacolo che fu imponente.

Berlino, 8. — Ieri durante il pranzo di gala, l'imperatore Guglielmo fece un brindisi ai due imperatori.

L'imperatore d'Austria però un brindisi all'imperatore Guglielmo, all'imperatore Augusto e alla Casa reale. Lo Czar no propose un altro al valoroso esercito prussiano.

Lo Czar nominò i principi Carlo e Alberto (padre) membri onorari della Guardia.

La gran ritirata colle fiaccole ebbe un brillante successo. L'illuminazione fu imponente.

L'imperatore Guglielmo andò lo Czar assistette alla rappresentazione del Opera, mentre l'imperatore d'Austria riceveva il Corpo diplomatico.

Londra, 8. — Un articolo del *Times*, parlando dell'unità italiana alla tedesca, afferma che l'unità italiana riposa su basi solide, mentre la tedesca racchiude parecchi germi di divisione, che la pace stessa può nutrire e sviluppare.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 7	Vienna 7	Berlino 7
Prestito franc. 5 %	88 67	—	—
Rend. franc. 3 %	55 80	—	—
» 5 %	85 67	—	—
» italiana 5 %	68 95	—	67 7/8
» austriache . . .	—	73 90	—
Consolid. inglese .	—	—	—
Ferr. Lomb. Azioni	502 —	214 40	132 3/8
Obbligazioni detto	305 —	—	—
Ferr. romane Azioni	145 —	—	—
Obbligazioni . . .	253 —	—	—
Obbl. ferr. V. E.1042	210 25	—	—
Obbl. ferr. Meridi.	216 50	—	—
Fondi austriaci . .	—	838 —	597 1/8
Cambio sull'Italia .	7 —	—	—
Obbl. Regia Tab. .	467 —	—	—
Azioni	745 —	—	—
Londra a vista . .	25 65 1/2	—	—
Aggio dell'oro p.%	6 1/2	—	—
Mobiliare	—	—	210 5/8
Banca Austriaca . .	—	898 —	—

Londra, 7

Consolidato inglese	92 5/8
Rendita italiana	67 —

RIVISTA FINANZIARIA

Nella Rivista precedente dicemmo che la liquidazione d'agosto sarebbe stata pei mercato di Parigi una grande occasione per manifestare la potenza dei mezzi di cui è suscettivo, e in verità che ora è forza il riconoscere ch'esso ha superato a questa riguardo le previsioni più favorevoli. Basta pensare alla moltiplicità delle transazioni compiutesi specialmente sul nuovo prestito, alla inutilità di questi titoli che da ogni angolo dell'Europa piovono su quel mercato durante il passato mese, per rimanere meravigliati nello scorgere come i corsi di tutti i valori, quelli dei quali più specialmente si occupano le speculazioni, pur ad un livello quasi costante e mantenevansi nei più forte di una liquidazione, la cui importanza e grave anche pel rimanente nel passato. Malgrado ciò, noi crediamo che s'ingannerebbe a partito chi volesse ascrivere a tutto merito argomento a prevenire le sorti future di quel prestito. Non dimentichiamo che a quel gran fondo pubblico che è il tesoro della Francia un mese e non basterà per lungo tempo a regolarne l'andamento. Non v'ha dubbio che al cessare delle attuali condizioni ha contribuito il rimanente francese e molto vi contribuirà per l'avvenire, ma il costante precipuo per indole propria delle transazioni ne esclude tempo a formarsi.

E diremmo questo esperimento incompleto, poichè il Tesoro francese, non essendo stato in grado di disporre di sottoscrittori i titoli definitivi, la liquidazione mensile è riuscita in parte, si può dire, meno a di rigore, poichè, se fu possibile di procurare con buoni di consegnare per quelli che avevano operato in Borsa a col mezzo degli agenti di cambio, per quelli che operarono fuori di Borsa, non rimase che l'expediente del riporto o quello di sospendere la liquidazione a aspettare che il Tesoro abbia reso disponibili i titoli, da qui che parta, non rilasciarli prima del 15 settembre.

Del resto non si può nascondere che l'avvicinamento delle epoche di abbastanza soddisfacente, e che la speculazione, sia all'interno che all'estero, è ammi impegnata a favorirlo. Si è infatti che sul mercato nuova che molte Case bancarie liberarono gli impegni partite di prestito, e si dice che la casa Rothschild abbia ceso nella liquidazione i milioni di rendita settecento per la sua clientela. È certamente questo un buon sintomo, e il fatto non avrà poco contribuito a rendere più favorevoli i tristi effetti delle rivelazioni che l'indebitamento forzoso mobiliare ha prodotti presso quasi tutte le banche e dimenticati per tanto tempo.

Qualche rubinetta ha tentato destare allarmi commentando ed esagerando la notizia data dai giornali di Torino, di dimostrazioni ostili all'Italia per parte della Francia, ordinando così la sospensione in avanzo data, e la Borsa fu avvisa un' non giudizi.

Sul corso delle rendite di 5 0/0 si ha poco a dire, poichè ritorni quasi invariato tra il 79 90 ed il 79 95 fine corrente.

Il 3 0/0 è fermo da 61 50 sull a 61 75.

Il premio nazionale va divestando ogni giorno più l'arabo fenice. Tolti lo vaglione ed a poca ricerca, il resto è ovvio. Da ciò proviene il sostegno che si verifica in questo titolo, da cui si corso di 85 50 a 85 75 che presentò durante l'ultima ottava in quasi tutte le piazze d'Italia. Le stallonate fece da 79 a 79 40.

Nominali quasi le obbligazioni dell' asse ecclesiastico a 77 60.

Le domandati si ricentono dall' avvicinarsi del cospeo che va ad essere staccato a ai tannero a 618 nel corso della settimana.

In azioni Banche si ebbe pochissimo movimento nelle romane tra il 1869 al 1880. Molto sostegno ebbe invece a quindi parecchia alla vecchia Banca romana, non tenendo calcolo dell'azione Sinibaldi.

Sempre in buona vista le azioni della Banca toscana; da 2700 a buonsero a 2714.

Le italiane passò le azioni di Banca toscana di credito a 837 a 839.

Insolita e persistente ricerca presentarono le azioni della Banca generale romana, per modo che da 575 salirono a 585 75 per chiudere poi a 581 75.

Le viale-germaniche cestiterono tra il 627 al 634. Al 4 settembre ebbe luogo l'Assemblea generale degli azionisti di questa Banca, nella cosa di addivenire definitivamente alla fusione con la Società generale di credito provinciale a comunale. Gli azionisti all'unanimità diedero al Consiglio superiore della Banca stessa la facoltà di effettuarla. L'annovramento del compenso da darsi agli azionisti della Società generale, stabilito già in L. 140 per azione, sarà ripartito in 10 annui in rate eguali.

A Genova ed a Firenze fecero un altro salto in senso di sostegno le azioni del Mobiliare italiano a da 916 che erano a principio salirono a 929. La ripresa delle azioni meridionali delle quali è governatore in gran copia quell'istituto no è stata la cagione.

A Genova pure diedero qualche segno di vita le azioni delle Banche locali. Quelle della Società di sconto guadagnarono cinque lire a cento a 1245; quelle della Banca di Genova furono a 740; del Banco commerciale ligure da 490 si portarono a 500 ; della Compagnia commerciale italiana da 538 a 548 con ricerche sfuggite importanti.

Nei titoli industriali, come si dissa, un certo risveglio nelle azioni meridionali, le quali andarono progressivamente salendo sino a 469. Diverso non in causa alle quali si deve una lieve ripresa e la principale sta nella credenza che il ministero si mostri molto inchinevole a secondare il desiderio delle Società di procedere ad un piccolo aumento delle tariffe, aumento che varrà a bilanciare il danno che viene dall'aumento dei prezzi dei carboni. L'altra causa è ripresa nei profitti di questa ferrovie ognora in progresso.

Dal 28 luglio al 4 agosto si ebbero sul 1872 lire 427,297 e nel 1871 nella lire 382,614 17. Dal 1° gennaio al 4 agosto 1872, lire 9,919,514 15 ; nel 1871 L. 8,920,797 91. Infine parecchie al malcontento di quasi tutti la vera causa della questa Società possa fondare nella propria quella delle romane.

Del resto si hanno notizie migliori anche riguardo ai prezzi dei carboni, cioè che in Inghilterra accennano a ribassare, e no è prova il movimento in senso di ribasso avutosi nelle quotazioni ufficiali a Londra nelle azioni ferroviarie.

Le obbligazioni meridionali non ebbero la stessa sorte delle azioni relative e neanche i Beni, poichè quello non sorpassarono il 320 80, quasi il 325.

In grande sostegno le azioni ed obbligazioni romane ; le prime da 128 si portarono a 160, le seconde da 208 50 a 211 circa.

Ben tenute le obbligazioni Vittorio Emanuele a 295 50.

Innanzi di chiudere la cronaca delle ferrovie dobbiamo aggiungere alla notizia già precedentemente accennata da noi riguardante la convenzione conchiusa col signor Favre per l'esame della galleria del Gottardo, che pel rapporti relativi al due governi italiano ed elvetico, vennero invitati gli ingegneri Grattoni e Sommeiller a Roma per conferire col ministro dei lavori pubblici e prendere una definitiva deliberazione circa la partecipazione riservata agl' ingegneri medesimi.

Sospeso progressivo nelle azioni Regia tabaccki che da 790 salirono a 795 con ottima tendenza. Spinga il movimento di questi titoli il maggiore introito di tre milioni conseguito nel primo semestre 1872 in confronto di uno corrispondente 1871, non che il maggior prodotto nel mese di luglio ora scorso di L. 487,169 42 in confronto del luglio 1871. Le obbligazioni relative rimasero invariate a 293 circa.

Nei canali si ebbe molto sostegno nella divisa su Francia a vista. Da 107 62 giunse persino, un giorno a Genova a 108 lettera a a 107 75 denaro e chiuse a 107 50.

La Camera a tre mesi si tenne a termini più moderati e oscillò tra il 97 81 e il 97 86.

L'oro rimase a 21 50 per sulle il premio a 21 70, chiuse però a prezzi meno ripiati, cioè a 21 61.

A questo riguardo del ricorso dell'oro facciamo notare che in Inghilterra corrispondenza fra il governatore e il biglietto di Banca accordi pieno a rimborso (l'ultimo bollettino lo segna a 6 1/4 per mille), per le nelle transazioni del pubblico commercio è invito alle in cause della speculazione che si va *lotando* coi metalli preziosi dal combinazione i quali appaiono al 12 per mille il premio sull'oro. Egli è a parallizzare questi effetti che si dice che la Banca di Francia si accinga ad un ribasso a cominciare da 250 milioni la differenza di 5 o da 10 franchi.

GIACOMO DINA, *Direttore*
e
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Servizio dei Titoli

I Portatori dei Titoli della Società suddetta sono avvisati che i vaglia dei Buoni scaduti il 4° settembre corrente, reanchè i Buoni scritti alla Estrazione che ebbe luogo a Vienna il 15 dicembre 1871, sono rimborsabili a datare dal 1° di questo mese presso i signori *Good Pedan e Comp.*, banchieri a Roma, via in Aquire, N. 499, presso Monte Citorio.

I Signori *Good Pedan e C.* sono pure incaricati della vendita delle Obbligazioni della Società suddetta.

LIQUORE. — Vedi annunzio in 4.a pag.

Una bellissima occasione per acquistare

GRATIS un buon Cane, chiuse ed un buon Cannocchiale di Microscopio si ha nell'abbonamento al Giornale il *Narratore*.

Vedi avviso in 4.a pagina.

CANDELE PER CHIESE della proprietà Vedova Taloga di Padova. Vegli assortiti del peso dalle 3 onde alle 3 libbre, bronzate da una alle tre libbre, qualità che non sono concorrenza della altre correrie d'Italia a modici prezzi.

Unico deposito in Roma via Cavour, vicolo del Pozzo, n. 84, piano 1° (presso piazza Colonna).

Unico Deposito via del Corso, 246, tra le Piazze di SCIARRA e di SAN MARCELLO

INCOMPARABILE BUON MERCATO!

Continuando la nostra Liquidazione, tutte le merci si esiteranno d'ora innanzi in tre distinte Serie

coll'inaudito ribasso del 35, 45 e 55 per cento

La durata stabilita per la Liquidazione non è che brevissima. — La vendita ha luogo tutti i giorni, tranne i festivi, dalle ore 8 antimeridiane alle 9 pomeridiane. — Nell'interesse dell'onorevole Pubblico, raccomandiamo di trar profitto di questa favorevole occasione.

Unico Deposito, via del Corso, 246 tra le Piazze di Sciarra e San Marcello

JEAN OUSSET
fabbricanti di Tolerie e Biancherie.

ELENCO DELLE MERCI:

I.ª Serie, col ribasso del 35 per cento.

TELA CANAPINA, filata a mano per lenzuola e mutande, ecc., prima a L. 1 25, 1 60, 1 90 al metro, ora a sole L. 1 10, 1 30, 1 70 al metro.

SERVIZII PER TAVOLA d'Olanda genuini, doppio damasco per 6, 12, 18 e 24 persone.
Quelli da 6 persone prima a L. 16, 20, 26, ora a sole L. 12, 15 e 20.
Quelli da 12, 18 e 24 persone, in proporzione.

TOVAGLIE in grande assortimento, filate a mano, in tutte le grandezze, prima a L. 7, 8, 11, 13, ecc., ora a sole L. 6, 6, 8, 10, ecc.

TOVAGLIOLI analoghi, prima a L. 12, 15, 18 e più la dozzina, ora per L. 9 50, 12, 14 e più.

TOVAGLIETTI di puro lino d'Olanda in tutte le grandezze, prima L. 6, 8, 10, 12, 15, 20 e più la dozzina, ora a sole L. 4, 6, 7, 8 e più.

ASCIUGAMANI in grande assortimento, prima a L. 18, 22, 25 e più la dozzina, ora a sole L. 10, 15, 20 e più la dozzina.

PAZZOLETTI per tabacco, colorati e di puro lino. Si garantisce per la solidità dei colori.

CAMICIETTE in cotone e tela, prima a L. 1 50, 1 80 e 4, ora per sole Lire 1, 1 50 e 2 75.

II.ª Serie, col ribasso del 45 per cento.

CAMICIE per Signore, di puro lino, prima a L. 6, 7, 9, 12 e più l'una, ora a sole L. 3 75, 4 50, 6, 8 e più l'una.
III. di cotone, di diverse qualità a L. 3, 4 50 e più.

CAMICIE DA NOTTE per Signore, di puro lino, prima a L. 8 50, 11, 13 e più l'una, ora a sole L. 5 50, 7, 9 e più l'una.
III. di cotone a L. 4 75 l'una.

COMPLETI DA NOTTE per signore (camposelli dei più fini Shirting) L. 2 25, 3 50, 4 e 5; guarniti ed adornati del miglior gusto a L. 5, 6, 7 e 7 50; soprafini con trameria e ricami L. 7 e 9; li più eleganti e li più belli a Lire 10, 11, 12, 13, fino a 18.

SOTTANE in grande assortimento a L. 3 50, 6, 8 e più l'una.

MUTANDE DA DONNA in tutti i generi di Shirting e Palpignana da L. 2 25 e più al paio.

UN RICCHISSIMO ASSORTIMENTO DI CAMICIE DA UOMO cominciando da L. 4, 4 50, 5, 5 50, 6 e più l'una.

MUTANDE PER UOMO in tela cerulina a L. 2 75 e più al paio.

PEIGNOIRS (*accappatoi*) per Signore, di Shirting, a prezzi di una mitezza incredibile.

TENDE per finestre, in grande assortimento, al paio prima L. 16, 20, 25 fino a 60, ora a sole L. 12, 15, 18, fino a 35.

COPERTE bianche, rosse e blen in piquet per 1 1/2 e 2 piazze a prezzi bassissimi.

MAGLIE in cotone e lana. Quelle in cotone da L. 4; in lana a L. 4 25 e più.

III.ª Serie, col ribasso del 55 per cento

TELA gemina di Olanda, di Francia e di Germania, prima L. 65 sino a 200 la pezza, ora sole L. 35 sino a 90 la pezza.

FAZZOLETTI in batista francese gemina, prima a L. 14, 18 e più la dozzina, ora a sole L. 8, 10 e più la dozzina.
III. con bordo colorato a L. 6 la dozzina sino le più fine qualità.

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO DI DAVANTI DA CAMICIE da rimettere, prima a L. 1 10, 1 50 sino a L. 10 l'uno, ora a soli centesimi 50, 70 sino a L. 4 l'uno.

CUFFIE DA NOTTE in grande assortimento, prima a L. 2, 3, 4 e 5 l'una, ora a sole L. 0 90, 1 10, 1 30 e più l'una.

BALLSTUFF PER DESSERT da L. 3 e più la dozzina.

SCIALLI francesi e turchi.

TELA INGLESINA per lenzuola senza cucitura a L. 4 50 e più al metro.

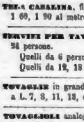
COPERTE a Crochet in grande assortimento, bianche, arancio e rosso a prezzi mitissimi.

TAPPETI per tavole in lana di Berlino, prima a L. 15 e 25, ora per sole L. 7 e 12 l'uno.

Unico Deposito, via del Corso, 246, tra le Piazze di SCIARRA e di SAN MARCELLO

Chi si abbona per un anno al Giornale **IL NARRATORE** riceve **GRATIS** immantinente

a titolo di Premio uno dei due seguenti oggetti a sua scelta:



MICROSCOPIO composto, genere recentissimo, con 130 *ingrandimenti*, utilissimo per osservare *bachi, erbe, fiori, minerali*, e qualunque cosa si voglia con non che fare curiosissimi esperimenti.

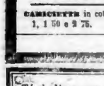
CANNOCCHIALE a tre tiri, lungo 45 centimetri aperta, e 15 centimetri chiuso, che permette distinguere perfettamente le cose sino alla distanza di 10 a 12 miglia circa.

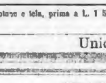
Tali PREMI sono regolati che ordinariamente si vendono a L. 15 cadauno; si spediscono in apposita custodia, ed il microscopio colli occorrenti accessori. Essi sono forniti da quel tanto rinomato ottico di Torino che è il sig. G. Branco; sono montati interamente in OTTONE e perciò solidissimi.

Il **NARRATORE** (così salutato *dal* **a magico scorso**) in foglio di 16 pagine a 32 colonne. Esso formerà due belli volumi ricchi pubblicazioni di un anno.

Fin d'ora è inconcussa la pubblicazione delle opere seguenti: **L'Asse maledetto**, ovvero la storia drammatica dei falsi assegni di Parigi, da un testimonio oculare — **Amelia Valore**, sua vita e sventure — **Il Romanzo Internazionale**, inedito — **Diversi Racconti del tempo attuale, Cronache**, ecc. ecc.

L'abbonamento annuo costa **sole L. 2 50** e L. 3 d'imballaggio, porto ed assicurazione del *Premio* (Microscopio o Cannocchiale). Così per abbonarsi o ricevere immediatamente il premio si spedisca vaglia postale di **L. 5 4** all'Editore sig. GUENOT Giovanni, via Roma, n° 14, Torino.


Modello ridotto del Cannocchiale


Modello ridotto del Microscopio

Si prega d'indicare con massima chiarezza il cognome e l'indirizzo, come pure la Stazione ferroviaria più prossima, quando vi sono più Stazioni, ed il modo più facile che per la posta. L'Amministrazione del Giornale avendo commesso 10,000 degli articoli dati in premio, ha dal fabbricante un ribasso enorme, che va tutto a beneficio degli Abbonati. Ecco la spiegazione degli regali, vantaggi, che ora può procurare.

Prezioso Ritrovato

per ravvivare ai capelli bianchi il color naturale sia nero, sia castagno senza bisogno dei soliti bargni nauseanti coll'uso dei quali non si ottiene che un effetto momentaneo, in quanto che dopo pochi giorni ricompariscono le canizie, e nelle donne dassi un brutto aspetto.

Per la cura dei capelli per lo padre per sempre la calvizie, non si trova di meglio che la pomata **ROMANA** detta di **PELSINA**, inventata dal *Luigi Carlotto*, e da lungo esperimentata con meravigliosi successi dal giovanetto Federico e dagli altri da lui medesimo su pelle, su biancheria, vantaggio quasi ammesso, poichè permette di potere adoperare semplicemente come pomata qualunque per toletta.

Prezzo L. 4 e L. 2 50 l'uno con istruz.

Deposito in Bologna dall'inventore Luigi Cenacchi. Deposito in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46, 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 34 / Firenze, stessa Ditta via Cavour, 37, Genova, Romano, Bologna Bortolotti, Pavesi, G. Renani, Milano, Agen. Gabardelli, Venezia, Zanibelloga, Livorno, Ciabucci, Marzo, Drogadi, si spedisce ovunque ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

AVVISO INTERESSANTISSIMO per consultazioni

a qualunque stasi malattia

La Somnambula ANNA D'AMICO essendo una delle più rinomate e consolute in Italia ed all'Estero per la tante operate guarigioni insieme a suo coadiutore, si fa un dovere di avvisare che invierà dole una lettera franca con due capelli ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 10, nel ricevere il suddetto il risultato della malattia e la loro cura.

La mancanza di vaglia posiali di qualunque stasi Regno potranno lavirco lire 10 in francobolli.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. P. D'AMICO, via Large S. Giorgio, 777, in Bologna (Italia).

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero; franco di posta, Sem. L. 5 Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigere con vaglia all'amministrazione del *Monitore Internazionale*, via della Maddalena, n. 46 Roma.

Si spediscono un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

MATTEO GUIDI

giungerà di Perugia con bellissimo bronzo di Marocchi tutte pronte alla figliatura, a fisiologia piazza Mercatale.

Colla liquida forte

Ricetta da cent. 80
Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 37, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 45 e 47, Napoli, stessa Ditta, via Roma, 53.

POLVERE DI SAUNDERS

PER IL VISO

Polvere squisita per conservare la pelle che niuna ... svelare che possa esistere.

La polvere di Saunders per il viso (Saunders Face Powder) è una composizione, che gode d'un'immensa reputazione in Inghilterra, ove si trova universalmente nella Toletta delle Signore, e preferita a tutti i Cosmetici e Polveri fin ogni conosciuti. La polvere di Saunders, essendo di color rosa pallido, raccomandata alla pelle con la quale si assimila, dandole una rimarchevole e bellezza che non può dare il fiato ed un'aria di lungo tempo e in voga, e che, come il bianco e via di non biancheggiare punto naturale.

La polvere di Saunders protegge la pelle dagli effetti di vento e del sole, ed la deliverazione e la macchiatura, e comunica alla pelle un colore sano e piacevolissimo. Prezzo: pacchi da 50 centesimi e L. 1 60.

Tinta per capelli, detta dello guardie, di Saunders.

Cambia brillantemente il colore ai capelli rossi e grigi in quello naturale. Prezzo: Stazioni grande L. 5. Piccola L. 4.

Depilatorio orientale di Saunders.

Toglie facilmente ed in modo efficace più superfluità dalla pelle. Un denso effetto. Prezzo L. 3. 10 Depilatorio Orientale si spedisce anche a mezzo posta franco in tutto il R. 3 60. — Per ordinare fidelizzarsi a A. Dante Ferroni proprietario Firenze *Tournon Saunders*, 147, Oxford Street, London.

Presso la Roma, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena n. 47, Profumi Pharmacy, 490, Corso Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Roma già Toledo, 83 e Leonardo e Raimondo, Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 37, e Farmacia della Legazione Britannica. Genova, Stefano Prenori, Torino, D. Mendo. — Le suddette specialità si spediscono ovunque però ove vi è ferrovia diretta, col trasporto a carico del committente.

INIEZIONE VEGETALE

Ottima per la cura di tutti gli scoli di natura venerea non sole, ma ancora per i casi detti riscaldamenti, svimenti, ecc., si negli uomini che nelle donne.

Questa iniezione, composta con alcuni prestosi vegetabili del Perù e del Paraguay, agisce così benignamente che non produce alcun dolore, nè bruciore come soglione accagionare le altre iniezioni composte con sostanze minerali e quali ben rara è la volta, che non generino ristringimenti uretrali, ecc.

Molti anni di esperienza hanno fatto conoscere a questo, come l'unico che guarisce con grande prontezza in qualunque stato si trovi la malattia.

Prezzo — Ogni Bottiglia L. 1 40 colla relativa istruzione.

Deposito generale presso la farmacia Signorini in Firenze, via Porta Rossa, via dei Neri, viale Principe Amedeo e Porta San Gallo.

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via de la Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 83. — Pisa, farmacia Carsi. — Arezzo, farmacia Cecchetti — Bologna, farm. Zarri. — Livorno, Duomo e Malatesta — Siena farmacia Bizzarri.

ANTIFEBBILE DEL MAZZOLINI

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO DI CONIO SPECIALE

19 Anni di costante ed efficace applicazione dà il pieno diritto di chiamare eroico quello *antifebbrile*, prova di continua preparata chinacee, il quale splendidamente trionfa con lo sue comiche virtù, e con gli effetti sempre mirabili ed egregi. Dopo accurate e coscienziose esame scientifico ed infallibili risultati clinici, eloquenti nella sala clinica-medica diretta dall'illustre prof. Guido Baccelli, venne onorato del premio del superiore governo, per conseguente l'eccellenza nel valore terapeutico, e medicinale. Affinchè si renda più piacevole e grato, lo indefessi osservazioni del Mazzolini han risoluto a garantire le sue Pillole non solo antifebbrili, ma eziandio profilattiche e preventive talmentechè trovinsene le febbri periodiche, e ne diminuano la intensità e la forza. Ne è pertanto indispensabile e raccomandato l'uso a tutte le persone, e precipuamente a quelle, le quali per loro interessi, o per la professione, si trovano in luoghi paludosi, aperti a diramarsi in aria malsane, o in abitazioni palustri sopratutto nella stagione estiva d'autunnale. Una pillola al giorno, presa in poco quantità di vino generoso, e di buona acquavite, ed a digiuno, è la dose opportuna in simili circostanze. Per mezzo di questo semplice metodo di preservazione, trovasi giovamento grandissimo altresì le persone affette da debolezza di stomaco, da inappetenza, di una facile digestione, insomma le medesime Pillole tengono mirabilmente luogo del Ferrici, della Tintura e assenzio, della tintura marziali ecc.

Le stesso Chimico-Farmacista, a l'invenzione e produttore dello SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO, testè premiato dal Governo con medaglia d'oro — *Benemerenti* — Ne sono garantiti gli effetti, e si può usar tutto l'anno; è per altro preferibile l'estate pel maggiore assortimento. — Giova in modo speciale per ristabilire l'equilibrio delle alterazioni d'inquinamento morboso del sangue; per umori sopetici, scrofolosi, linfatici, per affezioni biliose, malattie contagiose, artriti, *reumatismi tercerari*, gotta, rachitide, ulcere, oftalmie, catarri dei visceri addominale e per ogni altro stati simerale.

Si vendono solamente presso l'inventore **Giovanni Mazzolini** nella sua farmacia sita in via *delle Quattro Fontane*, N. 39.

LIQUORE DEI FATE BENE FRATELLI

Premiato alla Fiera Italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze. — Anno II, 8577
e all'Esposizione di Forlì con medaglia.

Inventato e preparato da Giuseppe Tronconi, direttore della farmacia di San Benvenuto di Rio in Firenze, Borgognissanti, n° 20, rimpetto all'Albergo d'Italia.

Questo squisito Liquore, da usarsi specialmente dopo il pasto, è un eccellente rimedio contro la lenta digestione, e le disordine organiche. L'uso costante del medesimo assicura una prospera longevità.

Deposito generale in ROMA Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena 46 e 47. Confettiere Bertolo, piazza Madama. — Napoli stessa Ditta, via Roma già Toledo, 83. — Firenze stessa Ditta, via Cavour, 37; Boney; fratelli Giacomi; Carnoli; Corbenati; Gigli; alla Confetteria Castelmur e in tutte le principali drogherie: — Bologna, alla drogheria Tinti, ponte di ferro; — Livorno, presso i fratelli, Lazzarini, via della Posta, n° 23; — Milano, Pini fratelli Bigliera, piazza della Scala, 4. — Modena, dai fratelli Scanicini, Piazza Grande. Prezzo L. 2 50 in Firenze; centro vaglia postale di L. 4 6...o al fabbricatore, si spedisce franco di porto in tutto il regno comunicato.

IL SOTTOSCRITTO

già Vice Direttore del **R. Giardino Zoologico** di Firenze ora corrispondente del **Giardino Zoologico di Anversa**, previene gli amatori di volatili che ritiene al suo domicilio, Via del Ponte alle Mosse, già via Pistoiese, n° 103 rosso, fuori di Porta al Prato, Firenze, **una grande collezione di uccelli e fagiani di varie specie** provenienti dall'*America, Africa, Australia*. E che l'incarico inoltre al qualunque Commissione concernente l'acquisto di qualunquigia speciale d'animali, nonchè dalle forniture per tenute e luoghi di caccia.

Previene pure che la spedizione dei volatili in tutto le città d'Italia ove esiste una stazione Ferroviaria in corrispondenza con Firenze.

Sarà inviato **il Catalogo degli Animali in vendita** tanto a Firenze che al giardino zoologico d'Anversa a chiunque ne farà richiesta con lettera affrancata.

IPPOLITO DESSEURE

ANNO PRIMO
MONITORE INTERNAZIONALE

Rivista delle Operazioni finanziarie e ed industriali.

Si pubblica ogni giovedì in Roma

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'aste, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale. Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero; franco di posta, Sem. L. 5 Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrato L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigere con vaglia all'amministrazione del *Monitore Internazionale*, via della Maddalena, n. 46 Roma.

Si spediscono un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Pastiche Bigenerilri inglesi

Contro l'impotenza derivata dall'abuso dei piaceri, o dell'età. Questa pasta, tonica per eccellenza, agisce particolarmente sopra gli organi genitali. Lungi la ripugnanza della medicina, questo nuovo composto è gradito come un cibo. Prezzo L. 2 50 la scatola. Istruzione particolareggiata di questo nuovo composto. Si spedisce in tutta Italia contro vaglia Postale per posta con aumento di cent. 60. A. B. Ritrovato a Livorno (Toscana) presso Dante Maccioni via Vittorio Emanuele n° 41.

SCIROPPO FERRUGINOSO

DI SCHERER MARCHESE E DI QUASSIA AMARA

All'Iodoro di Ferro inalterabile

Questo sciroppo è preferibile a tutti i preparati di ferro conosciuti fin'ora, perchè non altera i denti, non produce stitichezza, non dà mai disturbi di stomaco, e non annerisce le materie fecali. Esso è un potente ricostituente, che ristora prontamente le forze perdute, ed è di un gusto aggradevole. Si usa con successo nelle malattie di languore, nelle convalescenze, nelle febbri intermittenti, nelle malattie di pelle, nelle scrofole, nelle debolezze di stomaco, nelle malattie di fegato, nelle malattie di cuore, nelle malattie di petto, nelle malattie di reni, nelle malattie di vescica, nelle malattie di matrice, nelle malattie di ovaie, nelle malattie di testicoli, nelle malattie di prostata, nelle malattie di pene, nelle malattie di ventre, nelle malattie di intestini, nelle malattie di fegato, nelle malattie di milza, nelle malattie di pancreas, nelle malattie di stomaco, nelle malattie di cervello, nelle malattie di nervi, nelle malattie di ossa, nelle malattie di articolazioni, nelle malattie di muscoli, nelle malattie di tendini, nelle malattie di legamenti, nelle malattie di pelle, nelle malattie di capelli, nelle malattie di barba, nelle malattie di unghie, nelle malattie di peli, nelle malattie di sangue, nelle malattie di linfa, nelle malattie di chilo, nelle malattie di bile, nelle malattie di urina, nelle malattie di sperma, nelle malattie di latte, nelle malattie di mestruo, nelle malattie di lagrime, nelle malattie di sudore, nelle malattie di saliva, nelle malattie di muco, nelle malattie di pus, nelle malattie di marcia, nelle malattie di cancrena, nelle malattie di gangrena, nelle malattie di necrosi, nelle malattie di carie, nelle malattie di tumori, nelle malattie di cisti, nelle malattie di fistole, nelle malattie di ulcere, nelle malattie di piaghe, nelle malattie di ferite, nelle malattie di contusioni, nelle malattie di lussazioni, nelle malattie di fratture, nelle malattie di amputazioni, nelle malattie di operazioni, nelle malattie di medicazioni, nelle malattie di bendaggi, nelle malattie di fasciature, nelle malattie di apparecchi, nelle malattie di strumenti, nelle malattie di istrumenti, nelle malattie di medicamenti, nelle malattie di rimedi, nelle malattie di farmaci, nelle malattie di droghe, nelle malattie di erbe, nelle malattie di piante, nelle malattie di fiori, nelle malattie di frutti, nelle malattie di semi, nelle malattie di radici, nelle malattie di foglie, nelle malattie di gemme, nelle malattie di corteccie, nelle malattie di legni, nelle malattie di resine, nelle malattie di gomme, nelle malattie di balsami, nelle malattie di olii, nelle malattie di grassi, nelle malattie di cere, nelle malattie di sego, nelle malattie di burro, nelle malattie di latte, nelle malattie di formaggio, nelle malattie di uova, nelle malattie di carne, nelle malattie di pesce, nelle malattie di crostacei, nelle malattie di molluschi, nelle malattie di insetti, nelle malattie di vermi, nelle malattie di rettili, nelle malattie di anfibi, nelle malattie di uccelli, nelle malattie di mammiferi, nelle malattie di quadrupedi, nelle malattie di bipedi, nelle malattie di uomini, nelle malattie di donne, nelle malattie di bambini, nelle malattie di vecchi, nelle malattie di giovani, nelle malattie di adulti, nelle malattie di fanciulli, nelle malattie di neonati, nelle malattie di feti, nelle malattie di embrioni, nelle malattie di germi, nelle malattie di uova, nelle malattie di spermatozoi, nelle malattie di ovuli, nelle malattie di cellule, nelle malattie di tessuti, nelle malattie di fibre, nelle malattie di molecole, nelle malattie di atomi, nelle malattie di elementi, nelle malattie di principi, nelle malattie di sostanze, nelle malattie di materie, nelle malattie di corpi, nelle malattie di forze, nelle malattie di energie, nelle malattie di vita, nelle malattie di morte, nelle malattie di resurrezione, nelle malattie di eternità, nelle malattie di infinito, nelle malattie di assoluto, nelle malattie di relativo, nelle malattie di contingente, nelle malattie di necessario, nelle malattie di possibile, nelle malattie di impossibile, nelle malattie di reale, nelle malattie di ideale, nelle malattie di astratto, nelle malattie di concreto, nelle malattie di soggetto, nelle malattie di oggetto, nelle malattie di predicato, nelle malattie di copula, nelle malattie di sillogismo, nelle malattie di entimema, nelle malattie di dilemma, nelle malattie di polisillogismo, nelle malattie di sorite, nelle malattie di epicherema, nelle malattie di prosilogismo, nelle malattie di sillogismo ipotetico, nelle malattie di sillogismo disgiuntivo, nelle malattie di sillogismo misto, nelle malattie di sillogismo semplice, nelle malattie di sillogismo composto, nelle malattie di sillogismo complesso, nelle malattie di sillogismo incomplesso, nelle malattie di sillogismo perfetto, nelle malattie di sillogismo imperfetto, nelle malattie di sillogismo regolare, nelle malattie di sillogismo irregolare, nelle malattie di sillogismo categorico